

E' risaputo che sotto il governo spagnolo le tassazioni erano esose e imprecise. Lo dimostra un ricorso della comunità Gorlese fatto nel 1722 (22 Luglio) quando la stessa comunità ricevendo il ruolo delle imposte dall'esattore della pieve di Olgiate Olona, da cui dipendeva ~~anche~~ per le questioni amministrative, si decise a far ricorso in base al disposto della "grida" detta di "Ponceleone" che obbligava l'esattore a solvere il cumulo delle tasse anche senza scuoterle, ovvero ad anticiparle per far fronte alle spese comuni.

La comunità Gorlese si appellò così all'autorità governativa dello stato di Milano, pregandola di provvedere al controllo degli stessi ruoli in quanto si vedeva tassata per la cifra esorbitante di lire 4.000 contro le normali 800, e il console perciò si trovava nella condizione di esigeresomme spropositate ^{rispetto} alla condizione miserevole della popolazione. La ribellione contro il Commissario della pieve, Cesate, venne così ad essere in parte riconosciuta per gli errori "macroscopici che inducevano la gente a rigettarne il peso."

Il Governo Spagnolo, impressionato certamente dal ^{miracolo} VIGORE del reclamo, dispone subito, caso raro, per l'accettazione del ricorso e dà tempo con un supplemento di quindici giorni, affinché si ^N possa mano ad una completa revisione dei pesi.

Infatti dalla sede milanese parte una lettera, in lingua spagnola, del seguente tenore :

" Los consuled y sindycos de Gorla Major

Paras el Magistrato Ordinario de la provvidentia, & tendrà mas conveniente sobra esta int.ta; suspendiendo se en interim qualq. molestia contra la comunità supplicante for Quinze dia, dentro los qualas se pdeam formar las cuentas de & sa Trata.

f.to il Gover. di Milano